



SISSCO

Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea

Testata: Il Resto del Carlino

Data: 27.04.1993

Autore: ?

Titolo: I segreti dei Savoia

Testo:

Roma – C'è una parte di storia d'Italia che va dal 1900 al 1946 che forse non conosceremo mai: è quella nascosta nei 129 plichi mancanti dall'archivio Savoia che avrebbero dovuto essere consegnati allo Stato italiano, ma che non si sa dove siano spariti. Vittorio Emanuele sostiene di non saperne nulla, parla di montatura e afferma comunque che delle faccende dell'archivio se né sempre occupata sua sorella Gabriella.

Secondo Sergio Boschiero, segretario di Alleanza Nazionale Monarchica, Umberto II avrebbe affidato parte dell'archivio dei Savoia ad alcuni ordini religiosi stranieri per farla custodire in luoghi sicuri. Boschiero l'avrebbe saputo dall'aiutante di campo del re, il colonnello Francesco Scoppola, rimasto vicino al sovrano fino alla morte.

«Ritengo che i figli di Umberto II – dice Boschiero – abbiano consegnato allo Stato tutto il materiale che hanno avuto in eredità. Quello che manca è in mani sicure, e solo a distanza di diversi anni dalla morte del re verrà, almeno in parte, reso noto. Nell'archivio ci sono infatti documenti che probabilmente non saranno mai divulgati».

Vittorio Emanuele III portò con sé l'archivio dei Savoia a Brindisi quando lasciò Roma, quindi lo trasferì in Egitto dove trovò ospitalità dopo aver abdicato.

«Scoppola – racconta ancora Boschiero – mi ha riferito che il re ha passato ore e ore a consultare l'archivio selezionando quello che riteneva di non rendere di dominio pubblico. È materiale che riguarda soprattutto il periodo 1939-1940, l'entrata in guerra dell'Italia. Diceva che se fossero stati resi noti quei documenti avrebbero sconvolto la storiografia così come la conosciamo».

Ma altro materiale «scottante» dell'archivio Savoia riguarderebbe l'avvento del fascismo, i colloqui riservati tra papa Pio XII e re Vittorio Emanuele III per ritardare l'ingresso dell'Italia nella seconda guerra mondiale, i rapporti con gli alleati prima dell'8 settembre, il referendum monarchia-repubblica.

Prima della morte Umberto II rese nota la sua volontà di consegnare all'Italia «tutto» l'archivio dei Savoia. Maria Gabriella, figlia del defunto re, ha dichiarato, in più occasioni, di aver consegnato tutto il materiale. Dove sono finiti quindi i documenti che riguardano il periodo tra il 1900 e il 1946? L'archivio di Stato ha in mano gli incartamenti che riguardano casa Savoia fino alla fine dell'800. nulla su quei quarantasei anni «tranne poche cose trascurabili».

Per cercare di individuare la parte mancante della documentazione gli ispettori dell'archivio di Stato sono andati ieri presso la casa d'asta Christie's per esaminare i sei lotti riguardanti la casa reale messi in vendita venerdì scorso. Nulla di fatto però: i documenti e le lettere sono relativi a rapporti che i privati cittadini hanno avuto con personaggi della casa regnante, ma niente di più.

Il professor Berardo Tassoni, segretario dell'Unione Monarchica Italiana, interviene sul giallo degli archivi e sulla presunta cancellazione dalla successione avviata da Umberto II, nei confronti del figlio Vittorio Emanuele. Sparando a zero sul pretendente il professor Tassoni sostiene che è assolutamente legittimo pensare all'esistenza di «documenti che escludano dal trono i primogeniti».

Intanto Salvatore Mastruzzi, direttore dei Beni culturali, sta per chiedere all'Avvocatura dello Stato se ci sono elementi per intentare una vertenza contro i Savoia.